



DECRETO N. 345/2005

# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

## **IL DIRETTORE REGIONALE**

**Visto** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

**Visto** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *“Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

**Visto** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *“Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

**Visto** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28/02/2005;

**Visto** il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”*;

**Visto** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito al prof. Antonio Paolucci;

**Visto** il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**Vista** la nota n. 25760 del 05.09.2005 con la quale l'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, tra cui l'immobile appresso descritto (avvio di procedimento in data 09.09.2005);

**Visto** il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per le province di Pisa e Livorno espresso con nota prot. n. 2319 del 10.10.2005, pervenuta in data 10.10.2005;

### **Ritenuto che l'immobile**

Denominato	PSICHIATRIA DEGENZE
provincia di	PISA
comune di	PISA
sito in	VIA ROMA
numero civico	67

Distinto al N.C.E.U. al  
foglio 17 particella 151 subalterno 14



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

confinante con foglio 17 particella 151 sub. 18, come dalla allegata planimetria catastale presenta interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

## **DECRETA**

il bene denominato "PSICHIATRIA DEGENZE", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Ufficio del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
**(Prof. Antonio Paolucci)**

Firenze,

**28 OTT. 2005**

**Relazione Allegata**



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Relazione Allegata

## Identificazione del Bene

Denominazione	PSICHIATRIA DEGENZE
Regione	TOSCANA
Provincia	PISA
Comune	PISA
Cap	56126
Nome strada	VIA ROMA
Numero civico	67

## Relazione

Fabbricato in muratura composto da 3 piani, 2 fuori terra e 1 seminterrato adibito a reparto di Psichiatria sezione degenze, il secondo piano risulta essere una sopraelevazione successiva alla costruzione originale.

La forma è a " C " con un ampliamento successivo alla costruzione del corpo centrale.

La struttura in muratura portante si eleva per un'altezza di circa 8 ml. per tutto il suo sviluppo.

Lo sviluppo del corpo di fabbrica principale è di circa 30 x 15 ml. per ciascun lato con un corpo aggiunto delle dimensioni di 15 x 20.

La copertura è a padiglione con rivestimento in tegole di laterizio tipo Marsiglia e gronda in aggetto.

Le facciate attualmente si presentano lineari e prive di elementi decorativi.

E' presente una fascia perimetrale alta circa 1,60 ml realizzata in blocchi di pietra squadrata, murati a faccia vista, nella quale sono ricavate le finestre che danno luce al piano seminterrato.

Le fasce, le cornici e le finestre a forma ad arco a sesto ribassato originarie, sono state completamente cancellate e le finestre sono state realizzate di semplice forma rettangolare.

Gli attuali infissi sono in alluminio.

Lo schema di costruzione interno risulta molto semplice avendo un corridoio centrale che percorre tutto il fabbricato, il corpo aggiunto presenta invece un corridoio nella sola parte interna.

I solai di interpiano risultano piani, rivestiti da pavimentazione in mattonelle di gres porcellanato.

Gli accessi al corpo di fabbrica sono 7 di cui 1 principale 1 secondario e 4 di servizio e 1 è da considerare di emergenza.

I vani scala sono 2 interni e 3 esterni, di cui 2 principali che collegano il piano terra con il piano primo e 2 secondari che collegano il piano primo con il giardino, entrambe rivestite da lastre di marmo e semplici ringhiere in ferro.

Alla fine della prima guerra mondiale, torna a farsi urgente ed indilazionabile il problema della revisione totale degli edifici esistenti con la prospettiva di un parziale loro abbattimento, per renderne taluni efficienti alle nuove necessità e per costruirne di nuovi.

Intorno al 1925 inizia la progettazione.

L'8 maggio del 1930, viene posta la firma del Capo del Governo in Roma, sulla convenzione tra Stato ed Enti locali della Provincia di Pisa, allo scopo di addivenire al completamento delle opere di assetto edilizio dell'Ateneo e Istituti annessi.

Le opere consistono nella definitiva sistemazione dell' Università, dell'Ospedale di S. Chiara, degli Istituti Superiori di Agraria, di Medicina Veterinaria, della Scuola Normale Superiore e della nuova sede della Scuola d'Ingegneria.

Ottenuto il finanziamento iniziano i lavori, ultimati prima dell'inizio della seconda guerra mondiale.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Si presume che verso la fine degli anni '30, sia stato realizzato un piccolo ampliamento sul lato sinistro del prospetto posteriore che si presentava arretrato rispetto all'avancorpo.

L'edificio è stato successivamente sopraelevato ma con un risultato architettonico unitario.

Dal punto di vista prospettico la modifica ha comportato la trasformazione dell'ingresso principale che dava accesso al piano rialzato, costituito da una trifora contornata da una cornice in rilievo, con l'eliminazione della scala esterna a doppia rampa laterale, coronata da una ringhiera in ferro battuto.

Contestualmente è stata modificata la forma delle finestrate realizzate a tutta altezza di forma ad arco a sesto ribassato contornate da una cornice perimetrale e inferriata, così come le finestre che davano luce al piano seminterrato.

A tutt'oggi le finestre risultano in parte tamponate con pietra simile all'originale ed in parte allargate e ridimensionate di forma rettangolare, per le mutate esigenze d'uso dei locali; ne sono la prova la presenza di alcune finestre ancora presenti lungo il lato corto orientato a Est.

Le fasce, le cornici e le finestre a forma ad arco a sesto ribassato originarie, sono state completamente cancellate e le finestre sono state realizzate di forma rettangolare prive di qualsiasi richiamo.

Le modifiche sull'edificio si desumono dall'osservazione delle facciate, supportata dalla documentazione d'archivio.

E' rimasto inalterato lo schema originario delle murature interne ed è inoltre variata la destinazione d'uso dei locali, in relazione alle mutate esigenze di utilizzo.

L'edificio afferisce alla tradizione architettonica italiana dei primi anni del Novecento e presenta un impianto planimetrico perfettamente inserito nell'urbanistica del complesso ospedaliero di S. Chiara; è pertanto meritevole di tutela.

## Bibliografia:

- "Pisa Urbanistica e Architettura tra le due guerre"; autore Andrea Martinelli anno 1993.

- documentazione varia dall'archivio storico dell'Azienda Ospedaliera Pisana.

- documentazione dall'archivio del Comune di Pisa.

Relatore f.to Dott. Arch. Marta Ciafaloni, visto il Soprintendente f.to Dott. Arch. Guglielmo Maria Malchiodi.

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
**(Prof. Antonio Paolucci)**

**Firenze, 28 OTT. 2005**



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

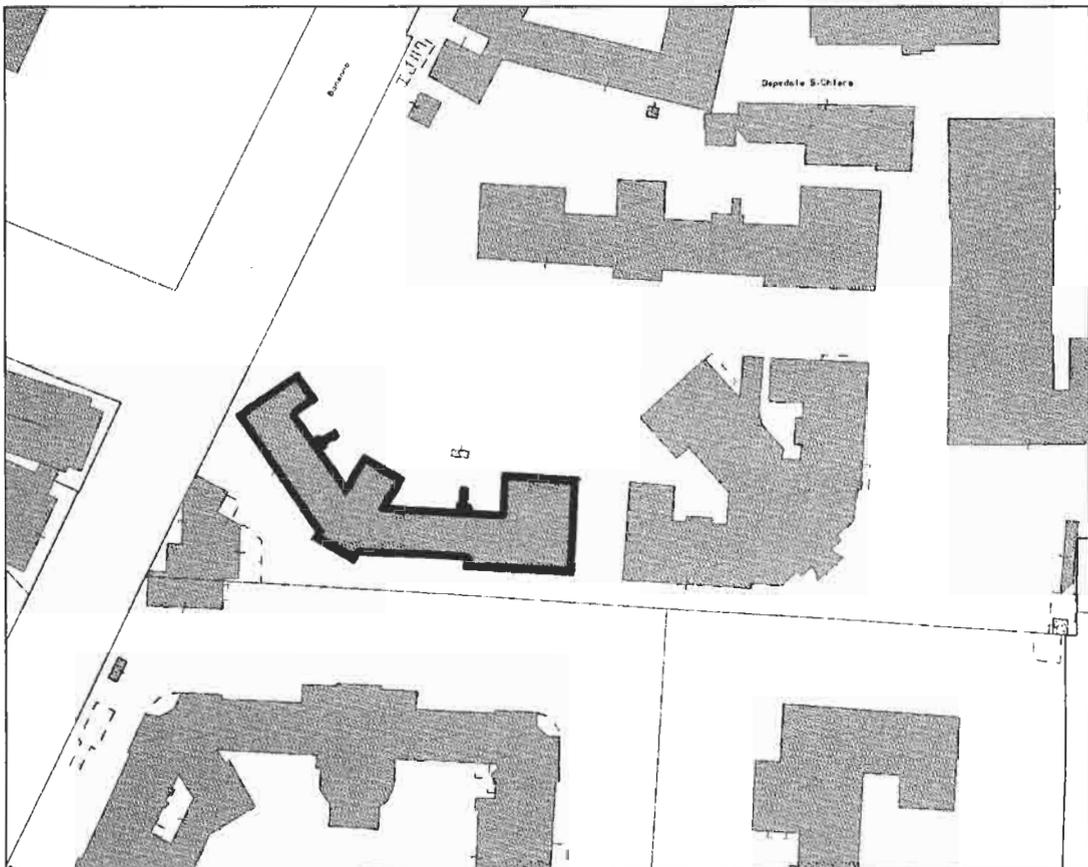
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Planimetria Allegata

## Identificazione del Bene

Denominazione	PSICHIATRIA DEGENZE
Regione	TOSCANA
Provincia	PISA
Comune	PISA
Cap	56126
Nome strada	VIA ROMA
Numero civico	67

Planimetria Catastale – Foglio n. 17 part. 151 sub. 14



IL DIRETTORE REGIONALE  
(Prof. Antonio Paolucci)

Firenze,

28 OTT. 2005